COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Decreto-legge 129/2012: Disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto. C. 5423 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	23

SEDE REFERENTE:

Decreto-legge 129/2012: Disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto. C. 5423 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	25
ALLEGATO (<i>Emendamenti e articoli aggiuntivi</i>)	29

SEDE REFERENTE

Giovedì 6 settembre 2012. — Presidenza del presidente della VIII Commissione Angelo ALESSANDRI. — Interviene il sottosegretario di Stato allo sviluppo economico, Claudio De Vincenti e il sottosegretario di Stato dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Tullio Fanelli.

La seduta comincia alle 9.05.

Decreto-legge 129/2012: Disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto.

C. 5423 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 5 settembre 2012.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, comunica che sono state presentate richieste

di riesame della valutazione di ammissibilità in relazione agli emendamenti Lanzarin 1.21 e Torazzi 1.13, nonché all'articolo aggiuntivo Alessandri 2.04.

Aggiunge che le presidenze delle Commissioni VIII e X, effettuato, alla luce dei criteri di ammissibilità richiamati nella seduta di ieri, un supplemento di istruttoria sulle proposte emendative sopra richiamate, ritengono di confermare il giudizio di inammissibilità: sull'emendamento Torazzi 1.13, in quanto esso destina le risorse del comma 3 dell'articolo 1 anziché all'attuazione del Protocollo d'intesa del 26 luglio 2012 concernente la bonifica, l'ambientalizzazione e la riqualificazione di Taranto, ad interventi di bonifica di altre aree in situazioni di crisi industriale incluse in accordi di programma quadro; sull'emendamento Lanzarin 1.21, limitatamente alla seconda parte; in quanto incide, modificandola, sulla destinazione delle risorse disponibili del Ministero dell'ambiente dirette all'attuazione di piani straordinari per rimuovere le situazioni a

più elevato rischio idrogeologico; sull'articolo aggiuntivo Alessandri 2.04, in quanto reca modifiche dal decreto legislativo n. 155 del 2010 concernenti la definizione dei livelli massimi di benzoapirene in determinate aree urbane.

Giovanni FAVA (LNP), intervenendo sul complesso degli emendamenti esprime un giudizio estremamente critico su un provvedimento che, a suo giudizio, non avrebbe motivo di sussistere se decontestualizzato dal territorio a favore del quale è stato adottato. Ricorda che in Italia, oltre a Taranto, sono stati individuati altri 56 siti di interesse nazionale (SIN), ubicati soprattutto nelle regioni del Centro-Nord, che si trovano in condizioni del tutto analoghe a quelle del territorio pugliese. Lamenta che per tutti questi siti non è stato previsto alcun provvedimento di urgenza che accelerasse le procedure previste nei diversi accordi di programma. In questo caso, pertanto, viene a crearsi un pericoloso precedente di discriminazione territoriale, un inaccettabile provvedimento di favore nei confronti di una regione meridionale. Sottolinea che il provvedimento in esame si occupa unicamente della bonifica dell'area industriale e portuale della città di Taranto e non contiene alcuna disposizione a favore dell'Ilva, come surrettiziamente si è voluto far credere ai lavoratori. Non si comprendono pertanto le ragioni che abbiano condotto all'adozione di un provvedimento urgente a favore della città di Taranto, senza prevedere alcun intervento per altri siti altrettanto pericolosi per la salute pubblica ubicati a Mantova, Ravenna, Casale Monferrato, solo per citarne alcuni. Sollecita pertanto il Governo a intervenire con analoghi provvedimenti di urgenza anche sugli altri cinquantasei SIN; in caso contrario, si assisterebbe – lo ribadisce – ad una inaccettabile discriminazione territoriale che, peraltro incide in maniera fortemente negativa sulla credibilità del sistema Paese: gli interventi di riqualificazione del porto di Taranto recheranno, infatti, enormi benefici soprattutto alla società TCT (Taranto Container Terminal

Spa) a capitale asiatico, cui è stato chiesto un contributo irrisorio per gli interventi di riqualificazione dell'area portuale.

Giuseppe VATINNO (Misto-ApI) dichiara di non condividere le modalità seguite dal Governo nella gestione della situazione dell'ILVA. In primo luogo fa notare come il decreto legge in esame dia solo copertura ad un accordo immodificabile.

Alberto TORAZZI (LNP), nell'associarsi alle osservazioni del collega Fava, stigmatizza in particolare l'utilizzo di 20 milioni di euro disponibili nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente per il dissesto idrogeologico, a favore del risanamento ambientale del territorio della città di Taranto. Analoghe considerazioni svolge sull'esigua somma chiesta alla cinese TCT Spa (7,2 milioni di euro) per interventi di riqualificazione del porto a fronte degli 187 milioni complessivi stanziati a questo fine.

Manuela LANZARIN (LNP) sottolinea come il Governo, con il decreto-legge in esame, abbia preso in considerazione solo la realtà di Taranto, non dando la stessa importanza ad altre analoghe situazioni presenti nel territorio nazionale e determinando pertanto una situazione di disparità. Ribadisce la posizione di contrarietà del gruppo della Lega Nord sul provvedimento in esame che, tra l'altro, a suo avviso, non va a risolvere la grave situazione dell'ILVA che chiama in causa anche la responsabilità degli enti locali.

Fa notare come il provvedimento in questione ponga al centro dell'attenzione il tema delle bonifiche, sul quale il Governo non ha mai concentrato la dovuta attenzione, nonostante i numerosi siti che necessitano di bonifica e che, se ristrutturati, potrebbero rappresentare un volano per l'economia.

Con riferimento poi ai 20 milioni di euro disponibili sullo stato di previsione del Ministero dell'ambiente per interventi a tutela della difesa del suolo, richiama le battaglie svolte dalla VIII Commissione a

favore di una politica incisiva in materia di prevenzione del rischio idrogeologico. Ritiene pertanto non condivisibile l'operazione del Governo che distoglie risorse finanziarie da tale settore strategico. Riconosce che nell'ambito della difesa del suolo vi siano casi di responsabilità delle regioni che non hanno rispettato gli accordi di programma. Ritiene che tale aspetto vada colpito, non distogliendo risorse finanziarie dal settore, ma punendo quegli amministratori locali responsabili del mancato rispetto dell'accordo di programma.

Analogamente stigmatizza la previsione dell'utilizzo di risorse del Fondo Kyoto per finalità sicuramente importanti, come la riqualificazione ambientale del territorio della città di Taranto, ma comunque diverse da quelle originarie come la riduzione di anidride carbonica. Quanto poi alla nomina del Commissario si domanda come mai, stante l'urgenza della situazione a Taranto, il Governo non abbia ancora provveduto alla nomina del commissario. Auspica che in tale caso, contrariamente a quanto avvenuto per la gestione dei rifiuti in Campania, la gestione della situazione di Taranto da parte del Commissario non si trasformi in un fatto ordinario. Conclude richiamando l'attenzione del Governo sulla urgenza di provvedere alla bonifica di altri siti in Italia di importanza analoga a quella di Taranto.

Renato Walter TOGNI (LNP) sottolinea come gli emendamenti presentati dal Gruppo della Lega Nord nascano dalla constatazione dell'esistenza in Italia di numerose altre zone colpite da fenomeni di inquinamento ambientale e per le quali, analogamente a Taranto, occorrerebbe un intervento dello Stato.

Ludovico VICO (PD), *relatore per la X Commissione*, anche a nome del relatore per l'VIII Commissione, invita al ritiro di tutte le proposte emendative presentate all'articolo 1, evidenziando che le proposte relative all'articolo 2 risultano tutte inammissibili.

Il sottosegretario Claudio DE VICENTI concorda con il parere espresso dai relatori.

Andrea LULLI (PD), comunica che il gruppo PD ritira tutti gli emendamenti presentati.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, in considerazione dell'inizio imminente dei lavori dell'Assemblea, rinvia il seguito dell'esame alla seduta pomeridiana.

La seduta termina alle 10.

SEDE REFERENTE

Giovedì 6 settembre 2012. — Presidenza del presidente della VIII Commissione Angelo ALESSANDRI, indi del presidente della X Commissione, Manuela DAL LAGO. — Interviene il sottosegretario di Stato dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Tullio Fanelli e il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento, Giampaolo D'Andrea.

La seduta comincia alle 13.15.

Decreto-legge 129/2012: Disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto.

C. 5423 Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nell'odierna seduta antimeridiana.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, nel passare all'esame delle proposte emendative, il cui fascicolo è in distribuzione (*vedi allegato*) comunica che la collega Zamparutti ha ritirato gli emendamenti a propria firma e il collega Ghiglia tutti gli emendamenti del proprio gruppo. Da quindi la parola al collega Fava sull'emendamento 1.1.

Giovanni FAVA (LNP) illustra le finalità del proprio emendamento 1.1, ribadendo la propria netta contrarietà al provvedimento in esame che, oltre ad essere discriminatorio nei confronti delle regioni del Nord, non offre alcuna soluzione ai problemi ambientali e occupazionali della città di Taranto. A suo avviso, considerato l'inquinamento della zona industriale, sarebbe stato preferibile prevedere l'abbandono dell'abitato del quartiere Tamburi e del comune di Statte, piuttosto che procedere alle previste operazioni di bonifica. Sollecita il Governo a dare risposte anche a regioni del Nord che versano nelle stesse condizioni ambientali, rammaricandosi che il solo gruppo della Lega Nord intervenga in questa discussione per difendere gli interessi di tutti i cittadini italiani. Invita, quindi, i colleghi della maggioranza a intervenire in difesa del diritto ad una parità di trattamento per tutti i cittadini che nelle diverse regioni italiani vivono in condizioni analoghe a quelle della città di Taranto.

Alberto TORAZZI (LNP), nell'associarsi alle considerazioni del collega Fava, ribadisce che si tratta di un provvedimento discriminatorio nei confronti delle regioni del Nord. Stigmatizza altresì il fatto che con denaro pubblico italiano si proceda alla riqualificazione dell'area portuale della città di Taranto da cui trarrà beneficio soprattutto la società cinese TCT Spa.

Manuela LANZARIN (LNP), sottolinea come appaia opportuno, come previsto dall'emendamento 1.1., coinvolgere il Ministro dello sviluppo economico nelle procedure relative all'individuazione e alla nomina del Commissario straordinario. Coglie l'occasione per stigmatizzare l'atteggiamento di tutti i gruppi parlamentari che hanno rinunciato a priori alla possibilità di apportare miglioramenti al decreto in esame, in qualche modo così evidenziando la propria presa di distanza da un provvedimento evidentemente considerato inutile. Ritira quindi l'emendamento 1.1. ripromettendosi di ripresentarlo ai fini dell'esame in Aula.

Giovanni FAVA (LNP), intervenendo per illustrare l'emendamento 1.2 a sua firma, stigmatizza il fatto che il relatore Ghiglia abbia rilasciato in un comunicato stampa alcune dichiarazioni relative agli interventi previsti dal provvedimento in esame invece di intervenire nel dibattito che si sta svolgendo in commissione. In particolare il relatore ha dichiarato che il decreto-legge rappresenta una prima e fondamentale risposta ad un complesso problema ambientale e che la produzione degli stabilimenti dell'ILVA interessa indirettamente numerosi stabilimenti del Nord.

Ribadisce quindi il suo giudizio estremamente negativo sul provvedimento che non fornisce alcuna risposta per la questione ILVA, si limita a sbloccare risorse per la bonifica del porto di Taranto e rappresenta un intervento legislativo discriminatorio nei confronti degli altri siti di interesse nazionale.

Agostino GHIGLIA (PdL), *relatore per la VIII Commissione*, invita il collega Fava ad approfondire il significato delle dichiarazioni contenute nel citato comunicato stampa. In proposito ribadisce di aver preso le distanze dagli interventi del gruppo della Lega che hanno definito razzista il provvedimento in esame poiché a suo parere esso rappresenta invece una tempestiva risposta del Governo nonostante le poche risorse disponibili.

Alberto TORAZZI (LNP) interviene chiarendo il significato del termine razzismo come utilizzato in questo contesto dal suo gruppo. Evidenzia come il provvedimento in esame attribuisce, come spesso è stato fatto in passato, ulteriori risorse finanziarie alle regioni del Mezzogiorno e che rappresenta di fatto un provvedimento discriminatorio nei confronti di tutti i territori del nord Italia che si trovano nelle medesime condizioni di Taranto. Annuncia il ritiro dell'emendamento 1.2.

Giuseppe VATINNO (Misto-ApI), esprime perplessità sull'invito al ritiro espresso dal Governo, conformemente ai

relatori, su tutti gli emendamenti presentati, ritenendo invece che sarebbe stato più opportuno un atteggiamento di apertura da parte del Governo in particolare in relazione a quegli emendamenti che intervengono sulla disposizione dell'articolo 1 che distoglie dalla finalità originaria le risorse del Fondo Kyoto, destinandole ad interventi di riqualificazione ambientale del territorio della città di Taranto. Annuncia quindi il ritiro dei propri emendamenti 1.26 e 1.27.

Aldo DI BIAGIO (FLpTP), annuncia il ritiro del proprio emendamento 1.02.

Manuela LANZARIN (LNP), intervenendo sul proprio emendamento 1.3, evidenzia come risulti inappropriata la previsione di una possibile proroga all'incarico di Commissario straordinario, segnalando il pericolo che la straordinarietà si possa trasformare, come nel « caso Napoli » in ordinaria amministrazione. Fa inoltre notare come, nonostante l'adozione del provvedimento di urgenza, il Commissario straordinario, ad un mese di distanza, non sia stato ancora nominato. Ritira comunque il proprio emendamento 1.3.

Giovanni FAVA (LNP), intervenendo sul proprio emendamento 1.4 segnala come appaia certamente necessario che anche nell'eventuale proroga del Commissario straordinario sia coinvolto il Ministro dello sviluppo economico. Coglie l'occasione per ribadire al collega Ghiglia, della cui replica prende atto, la sua opinione che con il decreto in esame si sia operata una vera e propria discriminazione verso i territori del nord, facendo presente che sarà anche sua responsabilità quella di spiegare ai propri concittadini di Casale Monferrato l'evidente disparità di trattamento. Preannuncia che il proprio gruppo continuerà a chiedere al Governo chiare risposte sugli altri 56 SIN che non hanno ricevuto alcun finanziamento, né, con ogni probabilità ne riceveranno in futuro. Ritira comunque il proprio emendamento 1.4.

Alberto TORAZZI (LNP), intervenendo sul proprio emendamento 1.5 sottolinea come sembra senz'altro opportuno che per gli interventi sull'area portuale sia direttamente il Commissario dell'Autorità portuale ad intervenire senza inutili appesantimenti. Annuncia quindi il ritiro dell'emendamento 1.5.

Manuela LANZARIN (LNP), intervenendo sul proprio emendamento 1.9, ne illustra la precipua finalità che è quella di non distrarre i fondi relativi alla lotta contro il dissesto idrogeologico dalla loro specifica destinazione, in favore non di una zona d'Italia, ma di tutte le aree del territorio nazionale che ne possano avere necessità. Annuncia comunque il ritiro dell'emendamento 1.9.

Giovanni FAVA (LNP), intervenendo sul proprio emendamento 1.10, chiarisce che la sua finalità è quella di porre, per l'ennesima volta, all'attenzione del Parlamento un tema sul quale la Lega è intenzionata a dare ferma battaglia, ovvero l'ingiusta ripartizione dei Fondi destinati alle aree svantaggiate. Ricorda che tali fondi sono destinati, in una percentuale dell'85 per cento, alle regioni meridionali in base a considerazioni che, ingiuste già in partenza, appaiono oggi francamente superate. Infatti oggi la distinzione fra aree del Paese « ricche » e « svantaggiate » appare decisamente annullata dalla situazione di crisi che ha reso in pratica tutto il Paese area svantaggiata: la sperequazione quindi non ha senso ed è francamente insostenibile.

Annuncia comunque il ritiro del proprio emendamento 1.10 preannunciando su tale tema una forte battaglia in sede di esame di Assemblea.

Alberto TORAZZI (LNP), intervenendo sul proprio emendamento 1.15 specifica che esso è diretto, come altre proposte, ad ottenere una diversa allocazione dei fondi di cui al comma 3 che non devono essere distolti dalla loro finalità originaria, ovvero la lotta al dissesto idrogeologico. An-

nuncia in ogni caso il ritiro del proprio emendamento 1.15.

Giovanni FAVA (LNP), annuncia il ritiro da parte del gruppo della Lega Nord delle proposte emendative restanti, ovvero 1.16, 1.17, 1.18, 1.19 e 1.20.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, avendo esaurito l'esame delle proposte emendative, comunica che sono pervenuti i prescritti pareri da parte di tutte le Commissioni parlamentari competenti (ovvero I, IX, XI, XII e XIV), oltre che quelli del Comitato per la legislazione e della Commissione per le questioni regionali; il parere della Commissione Bilancio sarà

reso direttamente all'Assemblea. Le Commissioni sono quindi nelle condizioni di poter procedere alla votazione del mandato a riferire ai relatori.

Le Commissioni deliberano di conferire il mandato ai relatori di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Deliberano altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei diciotto sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 15.

ALLEGATO

**Decreto-legge 129/2012: Disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto.
(C. 5423 Governo).**

EMENDAMENTI E ARTICOLI AGGIUNTIVI

ART. 1.

Sopprimerlo.

- 1. 24.** Zamparutti, Beltrandi, Bernardini, Farina Coscioni, Mecacci, Maurizio Turco.

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

« ART. 1.

(Attuazione del Protocollo d'intesa).

1. Per assicurare l'attuazione degli interventi previsti dal Protocollo d'intesa del 26 luglio 2012, di seguito denominato "Protocollo", limitatamente al perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 2, lettere *a)* ed *f)*, e alla messa in sicurezza d'emergenza della falda acquifera di Taranto, da realizzarsi secondo procedure di attuazione ordinarie, sono assegnate le risorse individuate all'articolo 6 del protocollo stesso.

2. Restano fermi gli interventi di carattere portuale previsti dal Protocollo con oneri propri della relativa Autorità portuale ».

- 1. 28.** Zamparutti, Beltrandi, Bernardini, Farina Coscioni, Mecacci, Maurizio Turco.

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare aggiungere le seguenti: e del Ministro dello sviluppo economico.

- 1. 1.** Fava, Torazzi, Lanzarin, Dussin, Togni.

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: d'intesa con la Regione Puglia;*

b) *al secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: d'intesa con la Regione Puglia.*

- 1. 29.** Bocci, Benamati, Braga, Bratti, Esposito, Ginoble, Iannuzzi, Marantelli, Margiotta, Mariani, Morassut, Motta, Realacci, Viola, Colaninno, Fadda, Froner, Lulli, Marchioni, Martella, Mastromauro, Peluffo, Portas, Quartiani, Sanga, Scarpetti, Testa, Zunino.

Al comma 1, sostituire le parole: un anno con le seguenti: sei mesi.

- 1. 2.** Fava, Torazzi, Lanzarin, Dussin, Togni.

Al comma 1, sopprimere le parole da: prorogabile con decreto fino alla fine del periodo.

- 1. 3.** Lanzarin, Fava, Torazzi, Dussin, Togni.

Al comma 1, secondo periodo, aggiungere in fine le parole: e del Ministro dello sviluppo economico.

- 1. 4.** Fava, Torazzi, Lanzarin, Dussin, Togni.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: sentite le competenti Commissioni parlamentari.

- 1. 33.** Lulli, Benamati, Bocci, Braga, Bratti, Esposito, Ginoble, Iannuzzi, Marantelli, Margiotta, Mariani, Morassut, Motta, Realacci, Viola, Colaninno, Fadda, Froner, Marchioni, Martella, Mastromauro, Peluffo, Portas, Quartiani, Sanga, Scarpetti, Testa, Zunino.

Al comma 2, sostituire il secondo periodo con il seguente: Tali interventi sono attuati dal Commissario straordinario dell'Autorità portuale di Taranto.

- 1. 5.** Torazzi, Fava, Lanzarin, Dussin, Togni.

Sopprimere il comma 3.

Conseguentemente, dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

« ART. 2-bis.

1. Al fine di consentire una maggiore e più effettiva attuazione degli Accordi di programma relativi ai piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico di cui all'articolo 2, comma 240 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e successive modificazioni, sottoscritti dalle Regioni del nord Italia e dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sono finalizzate ai medesimi accordi di programma, nel limite di 20 milioni di euro, le risorse disponibili nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'esercizio finanziario 2012, destinate a trasferimenti alle regioni per interventi di carattere ambientale e per la tutela del territorio contro il dissesto idrogeologico, ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 ».

- 1. 21.** Lanzarin, Torazzi, Fava, Dussin, Togni.

(Inammissibile)

Sopprimere il comma 3.

- *1. 9.** Lanzarin, Fava, Torazzi, Dussin, Togni.

Sopprimere il comma 3.

- *1. 25.** Zamparutti, Beltrandi, Bernardini, Farina Coscioni, Mecacci, Maurizio Turco.

Sopprimere il comma 3.

- *1. 26.** Vatinno, Mosella.

Sostituire il comma 3 con il seguente:

« 3. Per l'attuazione degli altri interventi previsti nel Protocollo sono altresì destinate risorse fino ad un massimo di 20 milioni di euro per l'anno 2012, cui si fa fronte mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni, relativa al Fondo per lo sviluppo e la coesione con riferimento alla quota assegnata dal CIPE al Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale ed allo scopo utilizzando le somme relative alla ripartizione dell'85 per cento delle risorse del predetto Fondo destinate alle regioni del Mezzogiorno ».

- 1. 10.** Fava, Lanzarin, Torazzi, Dussin, Togni.

Sostituire il comma 3 con il seguente:

« 3. All'attuazione degli altri interventi previsti nel Protocollo sono altresì destinati 20 milioni di euro per l'anno 2012. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni, per gli anni 2013 e 2014, dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2012-2014, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze

per l'anno 2012, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ».

1. 30. Mariani, Benamati, Bocci, Braga, Bratti, Esposito, Ginoble, Iannuzzi, Marantelli, Margiotta, Morassut, Motta, Realacci, Viola, Colaninno, Fadda, Froner, Lulli, Marchioni, Martella, Mastromauro, Peluffo, Portas, Quartiani, Sanga, Scarpetti, Testa, Zunino.

Sostituire il comma 3 con il seguente:

« 3. All'attuazione degli altri interventi previsti nel Protocollo sono altresì finalizzate, nel limite di 20 milioni di euro, le risorse derivanti dalla corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307 ».

1. 34. Prestigiacomo.

Al comma 3, sostituire le parole: degli altri interventi previsti nel Protocollo *con le seguenti:* degli interventi relativi alla bonifica del SIN di Pitelli (La Spezia).

1. 6. Togni, Torazzi, Fava, Lanzarin, Dussin.

Al comma 3, sostituire le parole: degli altri interventi previsti nel Protocollo *con le seguenti:* degli interventi relativi alla bonifica dei fiumi Lambro e Olona.

1. 7. Torazzi, Fava, Lanzarin, Dussin, Togni.

(Inammissibile)

Al comma 3, sostituire le parole: degli altri interventi previsti nel Protocollo *con le seguenti:* degli interventi relativi agli impianti di depurazione delle grandi città del bacino del Po.

1. 8. Torazzi, Fava, Lanzarin, Dussin, Togni.

(Inammissibile)

Al comma 3, sostituire le parole: nel Protocollo *con le seguenti:* dall'accordo di programma quadro (APQ) dell'8 aprile 2008, sottoscritto tra la regione Emilia Romagna, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministro dello sviluppo economico, la provincia di Parma e il comune di Fidenza, quale strumento attuativo per il completamento degli interventi di bonifica e la riqualificazione economico-produttiva del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Fidenza.

1. 11. Lanzarin, Fava, Torazzi, Dussin, Togni.

(Inammissibile)

Al comma 3, sostituire le parole: nel Protocollo *con le seguenti:* dall'accordo di programma quadro (APQ) del 31 maggio 2007 sottoscritto tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, la Regione Lombardia, la Provincia di Mantova ed i comuni inclusi nel sito di interesse nazionale « Laghi di Mantova e Polo Chimico », per la definizione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica del medesimo sito di interesse nazionale.

1. 12. Fava, Lanzarin, Torazzi, Dussin, Togni.

(Inammissibile)

Al comma 3, sostituire le parole: nel Protocollo *con le seguenti:* dagli accordi di programma quadro relativi al rilancio delle aree e distretti in situazione di crisi industriale, ubicati sul territorio nazionale.

1. 13. Torazzi, Fava, Lanzarin, Dussin, Togni.

(Inammissibile)

Al comma 3, sostituire le parole: nel Protocollo *con le seguenti:* dall'accordo di programma quadro (APQ) del 16 aprile 2012, sottoscritto dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dal Magistrato alle Acque di Venezia, dalla Regione Veneto, dal Comune di Venezia, dalla Provincia di Venezia e dal-

l'Autorità Portuale di Venezia, per attivare e accelerare il processo di disinquinamento, riconversione industriale e riqualificazione economica dell'area di Porto Marghera.

- 1. 14.** Lanzarin, Dussin, Fava, Torazzi, Togni.

(Inammissibile)

Sostituire il comma 4 con il seguente:

« 4. Le risorse di cui alle delibere indicate nel comma 1 e quelle di cui al comma 3 sono trasferite direttamente al Commissario, cui è intestata apposita contabilità speciale aperta presso la tesoreria statale. Tali risorse non sono soggette ai vincoli del patto di stabilità ».

- 1. 31.** Lulli, Benamati, Bocci, Braga, Bratti, Esposito, Ginoble, Iannuzzi, Marantelli, Margiotta, Mariani, Morassut, Motta, Realacci, Viola, Colaninno, Fadda, Froner, Marchioni, Martella, Mastromauro, Peluffo, Portas, Quartiani, Sanga, Scarpetti, Testa, Zunino.

Al comma 4 sopprimere le parole: e quelle di cui al comma 3.

- 1. 15.** Lanzarin, Torazzi, Fava, Dussin, Togni.

Al comma 4, aggiungere, in fine, le seguenti parole: ai fini della prioritaria attuazione degli interventi strettamente connessi alla bonifica del SIN di Taranto, nell'ambito del Protocollo, diversi da quelli relativi al terminale contenitori.

- 1. 16.** Fava, Torazzi, Lanzarin, Dussin, Togni.

Al comma 5, sostituire le parole: 30 milioni con le seguenti: 130 milioni.

- 1. 22.** Foti, Lisi.

Al comma 6 sostituire le parole: ai commi 1 e 3 con le seguenti: al comma 1.

- 1. 17.** Lanzarin, Torazzi, Fava, Dussin, Togni.

Sopprimere il comma 7.

- 1. 18.** Lanzarin, Torazzi, Fava, Dussin, Togni.

Sopprimere il comma 8.

- *1. 19.** Lanzarin, Torazzi, Fava, Dussin, Togni.

Sopprimere il comma 8.

- *1. 27.** Vatinno, Mosella.

Sostituire il comma 8 con il seguente:

8. Per gli interventi di ambientalizzazione e riqualificazione ricompresi nell'area definita del Sito di interesse nazionale di Taranto sono destinate risorse fino ad un massimo di 70 milioni di euro cui si fa fronte mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni, relativa al Fondo per lo sviluppo e la coesione con riferimento alla quota assegnata dal CIPE al Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale ed allo scopo utilizzando le somme relative alla ripartizione dell'85 per cento delle risorse del predetto Fondo destinate alle regioni del Mezzogiorno.

- 1. 20.** Lanzarin, Torazzi, Fava, Dussin, Togni.

Al comma 8, sostituire le parole: 70 milioni con le seguenti: 200 milioni.

- 1. 23.** Foti, Lisi.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-bis.

In relazione al perseguimento degli obiettivi previsti all'articolo 2, punti *a)* ed *f)* del « Protocollo di intesa » ed altresì in relazione all'accelerazione di cui all'articolo 7 del suddetto Protocollo, il Ministero dell'ambiente e della tutela del mare e del territorio ottempera all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo n. 59 del 2005, di attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento, imponendo l'adozione di misure supplementari particolari più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecnologie disponibili.

- 1. 01.** Zamparutti, Beltrandi, Bernardini, Farina Coscioni, Mecacci, Maurizio Turco.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-bis.

(Ulteriori interventi).

1. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le parti che hanno sottoscritto il Protocollo d'intesa del 26 luglio 2012 stipulano accordi con i soggetti interessati o obbligati che individuino misure ulteriori di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale coerenti con gli obiettivi generali di risanamento ambientale e di riqualificazione socioeconomica, occupazionale ed industriale del territorio della città di Taranto.

- 1. 02.** Di Biagio, Patarino.

ART. 2.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Nell'ambito della definizione del Piano di Azione Coesione nell'utilizzo dei fondi strutturali 2007-2013, il Governo

destina prioritariamente una quota non inferiore al 30 per cento delle risorse riprogrammate all'interno dei Programmi Operativi Nazionali a sostegno degli interventi in materia sviluppo nei siti inquinati di interesse nazionale ricadenti nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza.

- 2. 1.** Mariani, Benamati, Bocci, Braga, Bratti, Esposito, Ginoble, Iannuzzi, Marantelli, Margiotta, Morassut, Motta, Realacci, Viola, Boccia, Colaninno, Fadda, Froner, Lulli, Marchioni, Martella, Mastromauro, Peluffo, Portas, Quartiani, Sanga, Scarpetti, Testa, Zunino.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

ART. 2-bis.

(Bonifica dei siti industriali inquinanti presente nelle aree costiere).

1. Con le modalità di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri è istituito un Commissario straordinario del Governo per la bonifica e la messa in sicurezza, sul piano della tutela dell'ambiente e della salute umana, dei siti industriali presenti nelle aree costiere, al fine di raggiungere i seguenti obiettivi:

a) monitorare l'intera fascia costiera italiana allo scopo di individuare i siti industriali in attività che causano inquinamento e quelli dismessi;

b) stabilire percorsi burocratici semplificati volti a favorire la dismissione e la riqualificazione, con il coinvolgimento di soggetti privati, dei siti costieri industriali sia attivi che dismessi;

c) elaborare, in collaborazione con gli enti locali interessati, gli strumenti normativi e tecnici necessari a modificare le situazioni emergenti dal monitoraggio di cui alla lettera *a)*;

d) elaborare politiche utili a rilanciare sul piano turistico e ambientale le aree costiere una volta bonificate;

e) emanare e proporre norme di coordinamento tra le legislazioni regionali in vigore in materia di interventi di bonifica nei siti inquinati a causa di attività industriali nelle aree costiere, così da garantire l'uniforme applicazione sull'intero territorio nazionale delle migliori pratiche in materia di tutela ambientale;

f) compiere, in collaborazione con le regioni e nel rispetto delle competenze ad esse spettanti in materia ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Ministero dell'ambiente 18 settembre 2001, n. 468, un monitoraggio sulla concreta attuazione finora avuta dal Programma nazionale di bonifica dei « siti di interesse nazionale ».

2. 01. Cosenza.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

ART. 2-bis.

(Bonifica del SIN di Fidenza).

1. Al fine di consentire la concreta attuazione dell'accordo di programma quadro (APO) dell'8 aprile 2008, sottoscritto tra la regione Emilia-Romagna, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero dello sviluppo economico, la provincia di Parma e il comune di Fidenza, quale strumento attuativo per il completamento degli interventi di bonifica e la riqualificazione economico-produttiva del Sito di Interesse Nazionale (Sin) in Fidenza, è autorizzata la spesa di 11 milioni di euro quale quota di stanziamento prevista dall'accordo medesimo, di cui una quota pari a 7 milioni di euro a carico del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e una quota pari a 4 milioni di euro di competenza del Ministero dello sviluppo economico, cui si fa fronte per l'anno 2012, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002,

n. 289 e successive modificazioni, relativa al Fondo per lo sviluppo e la coesione con riferimento alla quota assegnata dal CIPE al Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *b-bis*), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e successive modificazioni.

2. 02. Lanzarin, Torazzi, Fava, Dussin, Togni.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

ART. 2-bis.

(Bonifica del SIN di Laghi di Mantova).

1. Al fine di consentire la concreta attuazione dell'accordo di programma, sottoscritto il 31 maggio 2007, tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, la Regione Lombardia, la Provincia di Mantova ed i comuni inclusi nel sito di interesse nazionale « Laghi di Mantova e Polo Chimico », per la definizione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica del medesimo sito di interesse nazionale, è autorizzata la spesa di 15 milioni di euro quale quota di stanziamento prevista dall'accordo medesimo ed ai cui oneri si fa fronte per l'anno 2012, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 e successive modificazioni, relativa al Fondo per lo sviluppo e la coesione con riferimento alla quota assegnata dal CIPE al Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *b-bis*), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e successive modificazioni.

2. 03. Fava, Lanzarin, Torazzi, Dussin, Togni.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

ART. 2-bis.

(Modifiche al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, in materia di obiettivi di qualità per i livelli di benzo(a)pirene nell'ambiente).

1. Al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 9, dopo il comma 6, è inserito il seguente:

« 6-bis. Per i livelli del benzo(a)pirene nelle aree urbane elencate nel decreto del Ministro dell'ambiente in data 25 novembre 1994, i commi 1, 2 e 3 si applicano con riferimento all'obiettivo di qualità definito e individuato dagli allegati II e IV di tale decreto. In tali aree urbane, le regioni e le province autonome adottano, in caso di superamento dell'obiettivo di qualità, un piano di risanamento, al quale si appli-

cano le disposizioni contenute nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 1° ottobre 2002, n. 261, in deroga all'abrogazione disposta ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettera s), e, in caso di rischio di superamento dell'obiettivo di qualità, un piano di azione ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351, in deroga all'abrogazione disposta ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettera a). Se tali aree urbane coincidono anche in parte con le zone e gli agglomerati individuati ai sensi degli articoli 7, 8 e 9 del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351, ancorché abrogato ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettera a), le regioni e le province autonome possono adottare piani integrati. »;

b) all'articolo 21, comma 1, la lettera n) è soppressa.

2. 04. Alessandri, Lanzarin, Torazzi, Fava, Dussin, Togni.

(Inammissibile)